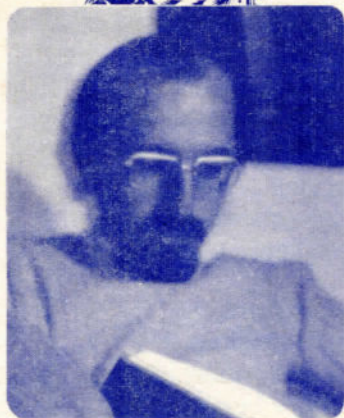


il PAZZO di Lurate Caccivio



Se ancora cullavo dei dubbi circa la mia sanità mentale, l'autorevole voce di un esponente del PC locale li ha svezati.

Sono pazzo perché tutti i pittori sono, chi più chi meno, tali; sono pazzo perché la poesia non è dei nostri tempi; sono pazzo perché sono, e voglio essere, al di sopra e al di fuori di ogni partito politico; sono pazzo perché la verità è solo sulla bocca dei somari.

E Sozzoni (persona che molti definiscono "da lasciar perdere") ha certamente detto la verità quando, in un comizio pubblico tenutosi davanti alle scuole di Lurate, mi ha definito pazzo. Certo devo rendere merito al suddetto eminente rappresentante se la mia pazzia ha provocato curiosità e seguito nella popolazione: molti hanno riletto con maggiore attenzione quanto da me scritto, altri si sono complimentati per — diciamo pure — il coraggio e la chiarezza dell'esposizione, altri ancora mi hanno onorato di una visita per richiedere una copia del 'testo incriminato'. Ne è mancata l'apprensione di una vecchietta che, allarmata, chiedeva ai passanti se veramente si aggirava un pazzo tra le contrade del paese.

Se sono pazzo, lasciatemi gridare ancora una volta **'basta agli opposti estremismi che vivono sulla nostra pelle'**; per tanti anni, per troppi anni, la democrazia è stata violentata, deviata dal suo cammino. La strada della libertà aleggia tra difficoltà, lungaggini, tortuosismi ma: fiori accompagnano e alleggeriscono il cammino.

Se sono pazzo, lasciatemi risentire gli applausi che ancora risuonano nell'aula consigliare. Ricordano, imperituri, il virtuosismo politico del solito Sozzoni (tanto per non fare nomi) allor quando, in merito alla vertenza Tettamanti propose come risoluzione l'affissione di manifesti murali in tutto il Comune. Bravo! Queste sono proposte costruttive. Un manifesto, un applauso dai più sprovveduti e il problema è risolto.

Se sono pazzo, lasciatemi ribadire il mio atteggiamento anti Partito Socialista (e non ho detto antisocialista) precisando che la parola "banderuola" che tanto ha suscitato scalpore mi sembra tutt'altro che offensiva. Ma santo cielo. E' come se una persona si dovesse offendere semplicemente perché definita calva, o barbuto, o grassa, o magra.

Se sono pazzo, lasciatemi auspicare una maggiore onestà. Il riferimento è per coloro che stanno travisando, volutamente o no, una mia frase allor dove, riferendomi alle Nazioni (e non agli operai, come qualcuno va dicendo) e ad uno dei tanti slogan del PCI scrissi: **Sbaglio oppure è proprio la crisi di una nazione che porta al rafforzamento dei partiti all'opposizione? ! Sbaglio oppure è proprio grazie all'indebolimento di un regime che i partiti totalitari hanno il sopravvento in varie nazioni? !** Quindi la crisi è non solo auspicata, ma alimentata (e ben sappiamo come) da questi partiti totalitari.

Ben ci sta pertanto la 'fiamma' come stemma del MSI-DN in quanto simbolo di distruzione; ben ci starebbe l'avvoltoio incrociato con la iena (a sostituzione dell'ingannevole falce e martello) sulla bandiera del partito comunista (e similari. E qui non voglio certo riferirmi al Partito Socialista in quanto non partito totalitario), come simbolo appunto di chi si ciba di carogne.

Ora spero e auspico che questi signori che tanto sfacciatamente dimostrano di non aver capito molto (o niente) rileggano il testo e riconoscano i loro errori interpretativi. Se ho detto tre più tre uguale a sei non volevo dire nè cinque, nè sette. Questo anche i miei bambini lo sanno!

Io stesso sarò comunque ben lieto di ricredermi allor quando non più banderuola e quindi non più guidata dal "vento delle convenienze e dell'opportunismo" quel partito si costruirà una linea concreta, anche se opposta alle aspettative e al desiderio dei partiti di centro.



Ma abbandoniamo i contrasti che tanto facilmente alimentano il periodo preelettorale. A nome di tutti i candidati della lista DC invito alla meditazione, al ricordo delle nazioni di recente 'conquista' comunista (vedi Portogallo), ai poeti, ai pittori che hanno 'dovuto' abbandonare la loro Nazione d'origine (e qui i nomi sarebbero tanti). E lasciate dire al 'buon' Berlinguer che **ogni Nazione comunista è diversa dall'altra, è autonoma (?)**; ma fatevi dire anche a quale modello di Nazione comunista vorrebbe ispirarsi.

Se ancora qualche dubbio o qualche deviazione è insinuata in voi telefonate o avvicinate il Sindaco (una persona stimata e apprezzata da ogni fazione politica e che anche in questo 'caldo' clima riesce a mantenersi sereno e persuasivo); interpellate i vari assessori uscenti o i nuovi candidati che cercano la vostra fiducia. **Ma le informazioni devono sempre essere di 'prima mano', con cifre e motivazioni ben chiare.** Molto e troppo falsamente è stato detto. Ma attenti: io non sbraito ma serenamente scrivo; io non lancio stupide minacce telefoniche (come ne ricevo attualmente) ma onestamente scrivo.

Un grazie a tutti i cittadini di Lurate Caccivio che tanto pazientemente sopportano un 'pazzo' quale, a quanto pare, io sono con rassegnazione e comprensione. Con tutti loro mi scuso se i miei scritti sono stati causa di 'accaloramento' elettorale. Non era certo nelle mie intenzioni, e ben lo sanno coloro che mi conoscono. E' forse vostra intenzione **'ferire'** quando dite una sacrosanta verità? E' forse vostro intento **'calpestare'** la opinioni altrui quando dite libertà? La risposta è nel vostro voto.

Luciano Paracchini

COME SI VOTA

L'elettore, ricevuta la scheda, deve recarsi nella cabina dove procede innanzitutto ad esprimere il voto di lista e, se lo desidera, i voti di preferenza.

VOTO DI LISTA — L'elettore deve tracciare un **segno sul contrassegno** corrispondente alla lista prescelta, o nel **retangolo che lo contiene**.

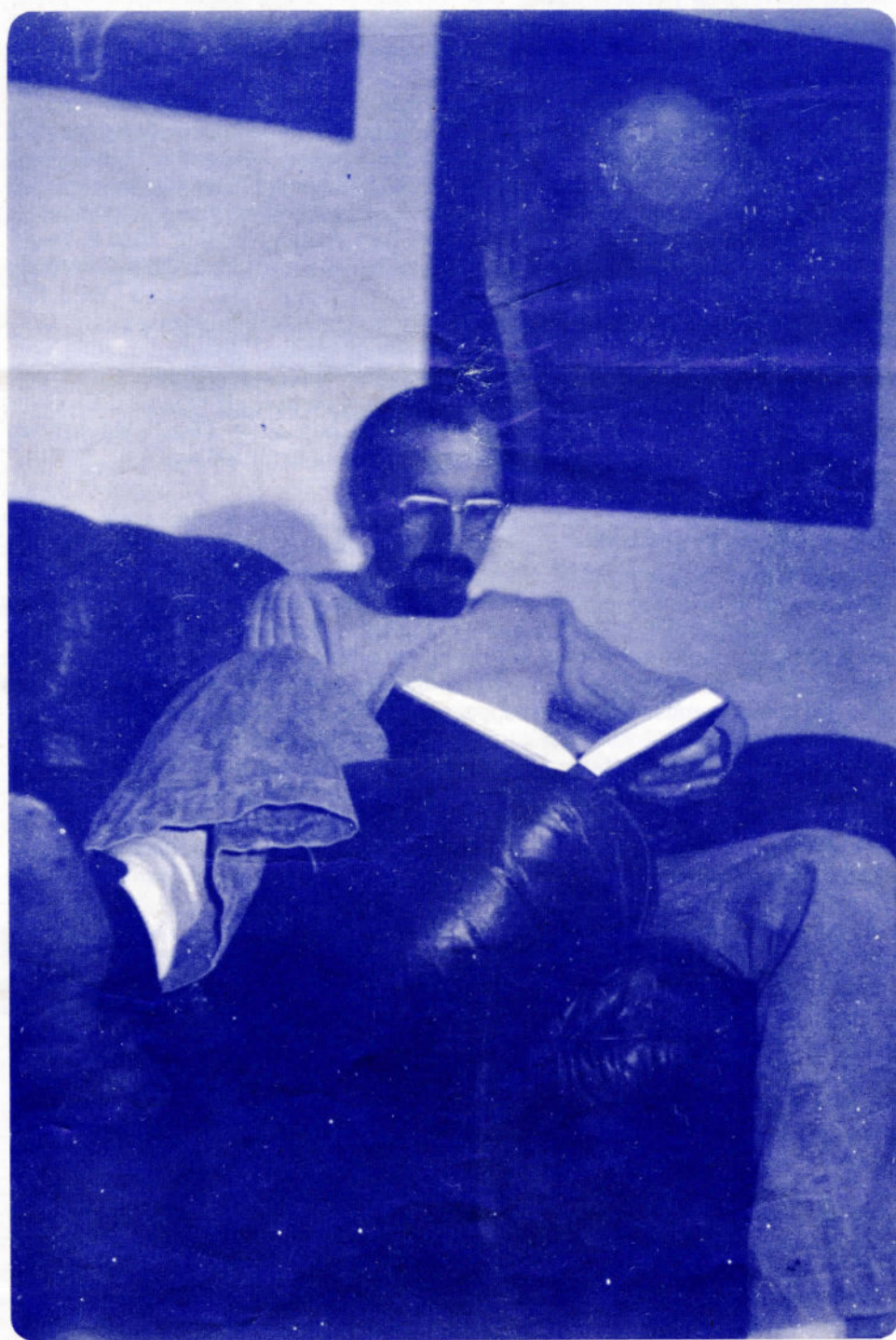
VOTI DI PREFERENZA — Per le elezioni comunali si possono esprimere fino a **quattro preferenze**. Il voto si esprime **scrivendo nelle apposite righe** tracciate a fianco del contrassegno prescelto. Evidentemente le preferenze non sono valide se date a candidati di una lista diversa da quella votata. L'indicazione può essere fatta anche scrivendo, invece dei cognomi, i numeri con i quali sono contrassegnati nella lista i candidati preferiti.

PER IL COMUNE	
(scheda grigia)	
	13 Paracchini 1 Giudici



Ognuno di noi è un deserto; e se preferite, un piccione lanciato con un messaggio nella zampa; una bottiglia gettata in mare. Si tratta di essere capiti, foss'anche da una sola anima.

François Mauriac



LA LIBERTA' CHE UCCIDE

Quando alitando sulle prime bozze di RETE ho dato corpo e forma al giornale mi ripromisi anche di non parteggiare e — scusate il bisticcio — patteggiare con nessuna corrente partitica. Chi personalmente mi conosce ben sa della coriaticità con la quale ho difeso, e sono pronto a difendere, questa libertà.

Libertà — una parola maiuscola, da sottolineare — una parola, oggi, dal suono quanto mai sfuocato e non più imperante nella sua aggressività; una parola troppo facilmente usata, tanto da essere, ormai, vuota e insignificante. **Con cartelli inneggianti alla libertà si malmena, con in bocca la libertà si uccide: libertà è la facile e falsa parola del prepotente e del vile.**

Nel mezzo di tale tragica prosaica affermazione respiriamo e meditiamo per un attimo i versi di 'Tristezza e gioia':

La tristezza? Un grande oceano.

E la gioia?

*E' la piccola perla dell'oceano. Forse
la romperò se la riporto a galla.*

Ho citato questa toccante poesia per meglio evidenziare una analogia, un concetto che spero di già concretizzato anche in voi: libertà è il frutto del nostro cuore, è la perla; libertà è per noi una parola sacra, tanto riverenti la bisbigliamo timorosi di 'romperla' nel riportarla a galla. **Quindi chi grida, chi uccide in nome della libertà, si ciba dei nostri cuori, rompe le nostre perle, distrugge la libertà? !**

La risposta può essere solo in voi; per conto mio ho deciso di muovermi, di dare tutto il mio contributo non tanto affiancandomi e confondendomi con le false grida, ma dicendo 'basta' a chi ha distrutto, o vuole distruggere, quanto duramente è stato costruito nei secoli; **basta agli 'opposti estremismi' che vivono sulla nostra pelle**, quando ben sappiamo che il progressivo rinnovamento è possibile solo nell'ambito dei partiti democratici. Non è facile governare una Nazione o amministrare un Comune; molto più facile è criticare o distruggere.

Vedo alcuni bambini vocianti e felici sulla spiaggia mentre con palette, secchielli e conchiglie costruiscono dei castelli di sabbia. Attorno a loro non esiste altro, tanto è l'impegno a fare "al meglio" quel loro mondo. Improvvisamente un bambino corre volutamente su quei castelli, distruggendoli. Dice che non erano fatti bene, che lui era capace di ben altro. Dice! Ma non fa. Poco distante sono i resti della sua costruzione: era caduta da sola.

LA ROULETTE CON LA NOSTRA PELLE

Quando si dice democrazia si intende anche tolleranza e pluralismo. La carta d'identità di un partito non è il nome bensì l'ideologia. E qui, evidentemente, non può reggere e cade il partito comunista anche se oggi si presenta in una nuova mascherata carnevalesca sbandierando il tricolore, effigiando innocenti bambini o candide donne che nulla più hanno di proletario: ma chi ancora vuole ingannare dopo i troppo recenti fatti portoghesi! E cade, naturalmente, anche il cosiddetto Movimento Sociale — Destra Nazionale, un partito generato dalla dittatura fascista di recente, tragica memoria.

Non è tanto strano affermare (la storia ne è maestra) che i due partiti totalitari si annullerebbero vicendevolmente, proprio perché legati uno all'altro dalla contrapposizione, se il Centro, ovvero tutte le persone tradizionalmente desiderose di pace e di serenità, avesse il coraggio di gridare 'basta' all'assurdo gioco del terrorismo, rosso o nero che sia.

Già, proprio come alla roulette, il nostro destino, il futuro dei nostri figli viene giocato, sul rosso o sul nero. Noi, taciti gettoni, veniamo maneggiati e puntati sull'uno o sull'altro colore: sempre perdenti.

LA CRISI, A CHI FA COMODO

Con le tangenti applicate sulle merci italiane che vengono esportate nei paesi dell'Est il Partito Comunista (lo sapevate) sta spendendo cifre enormi in una campagna elettorale che doveva essere improntata alla moderazione e alla economia. Tra questi manifesti mi ha colpito uno slogan che, se non sbaglio, dice: "facciamo pagare alla DC la crisi". Sbaglio oppure è proprio la crisi di una nazione che porta al rafforzamento dei partiti all'opposizione? ! Sbaglio oppure è proprio grazie all'indebolimento di un regime che i partiti totalitari hanno il sopravvento in varie nazioni? ! Quindi la crisi è non solo auspicata, ma alimentata (e ben sappiamo come) da questi partiti totalitari.

LA FIAMMA L'AVVOLTOIO E LA JENA

Ben ci sta pertanto la 'fiamma' come stemma del MSI-DN in quanto simbolo di distruzione; ben ci starebbe l'avvoltoio incrociato con la iena (a sostituzione dell'ingannevole falce e martello) sulla bandiera del partito comunista (e similari), come simbolo appunto di chi si ciba di carogne.

Facendo queste scottanti affermazioni non mi sento ne mi considero un politico (Dio me ne guardi), ma uomo d'arte; eppure anche nel 'mio' compiacente isolazionismo sento queste 'evidenze' e giustamente temo di essere imbavagliato.

Quando un partito dell'arco democratico mi propose di essere partecipe di una lista di questo Comune, sinceramente, caddi letteralmente dalle nuvole proprio perché le mie convinzioni apartitiche erano state in più occasioni enunciate. Maggior meraviglia mi derivò dal fatto che simile proposta veniva dalla DC, ovvero da un partito contro il quale, nell'immagine del ministro Togni, lanciai, nell'impopolare periodo del veto alle antenne televisive estere, i miei roventi strali. Nei successivi colloqui meglio compresi la volontà di rinnovamento e di ringiovanimento che spinse la DC di Lurate Caccivio a ricercare anche al di fuori di una linea partitica i propri rappresentanti (l'avvocato Baldissera, l'universitaria Elisabetta Rodolfi, l'insegnante Tettamanti Wilma). Coerente al 'mio essere' accettai con la condizione che **ben risultasse la mia indipendenza da vincoli o direttive di partito** (come d'altronde fecero i già citati Baldissera, Rodolfi e Tettamanti, nonché l'assessore uscente Colombo).

Con questo voglio affermare e confermare che il mio giudizio sempre sarà libero da ogni compromesso, da ogni imposizione. **Il mio ideale è l'arte e non la politica; l'arte anche come mezzo per abbattere le bandiere ideologiche e politiche; l'arte anche come genitrice di 'uomini del mondo'; l'arte anche e soprattutto come libertà di espressione.**

LA BANDIERA DELL'INTELLETO

Se, qui giunti, ancora state leggendo questo documento non servirà dire che lo stesso non è certo diretto a elettori che delle suggestioni personali hanno fatto le loro misure di scelta: il colore della bandiera, uno slogan originale, la simpatia verso un leader o l'antipatia per un altro; ne tanto meno è indirizzato a quei giovani troppo facile preda di illusioni fuori epoca, o che vogliono costruire con la cenere, o che delle nostre strade fanno i loro graditi campi di battaglia.

Quanto ho scritto è dedicato a coloro che ancora credono nell'onestà e nella speranza, a coloro che considerano **il potere creativo dell'intelletto 'la più rara e la più preziosa delle qualità umane': la facoltà che ha consentito all'uomo di elevarsi sopra gli altri esseri.**

La nostra cittadina gode (in particolare grazie a Felix Luraschi) di una biblioteca che fa certamente invidia a Comuni ben più importanti del nostro: tremila volumi, dopo un solo anno di attività, sono non poca cosa. Particolarmente i bambini e i ragazzi hanno trovato nei tre giorni settimanali di apertura il momento di simpatico incontro con la lettura (dai fumetti alle enciclopedie) e, da qualche mese, con la musica.

Ora si tratta di alimentare questa tendenza dei giovani contagiando anche i genitori e gli anziani con varie e valide iniziative promozionali. La biblioteca deve diventare, deve essere il centro di incontro per tutti; **la forza creatrice che consentirà ai nostri figli di crescere nella conoscenza del passato per costruire il futuro; il centro di dibattito per genitori, il momento di svago per gli anziani.**

Nell'ambito della biblioteca deve crescere anche **l'arte figurativa come conoscenza dei maestri di ieri e delle tecniche attuali, il teatro come creazione di filodrammatiche sperimentali o tradizionali, il balletto come scuola (agevolando cioè la creazione di una sezione staccata) e come spettacolo, il film come stimolo ai ragazzi per la realizzazione di cortometraggi.**

Il discorso potrebbe continuare aggiungendo, ad esempio, che il Comune deve cercare e offrire collaborazione a tutte le Scuole (dalla Materna al Liceo) ma anche e soprattutto a tutte le famiglie.

E qui tocco un punto dolente: **l'informazione.** Quanto è stato fatto (ed è parecchio) dall'Amministrazione uscente lo avete appreso (e io come voi) dai vari giornali e dalle varie pubblicazioni che sono state distribuite in questi giorni e nelle settimane addietro. Ma per cinque anni siamo venuti a conoscenza delle realizzazioni quasi mai di prima mano e quasi sempre per 'sentito dire' (e quindi in forme rappezzate o false). Ora, **la creazione di un**

giornale mensile o quindicinale che riporti quanto è stato detto o fatto in Comune con le 'campane' dell'uno o dell'altro partito, che accenni alle attività culturali o sportive della zona, è quanto meno auspicabile. Il discorso potrebbe dilungarsi ancora elencando quanto è nelle intenzioni programmatiche della lista DC, ma certamente ne siete al corrente e ben sapete che quanto è stato scritto cinque anni fa è stato mantenuto.

ONESTA' ANTICA, FATTI E NON PAROLE

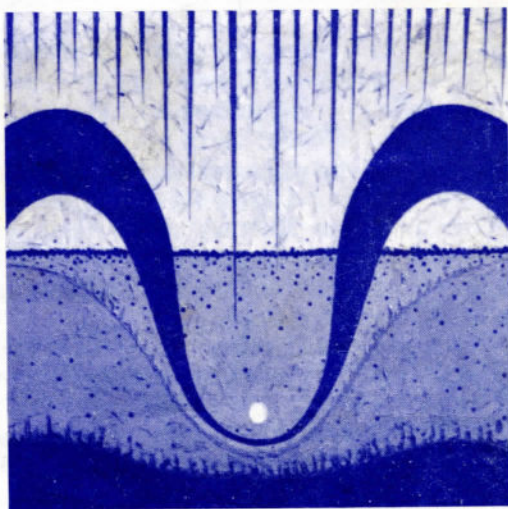
Con quanto ho scritto non credo, in tutta sincerità, di incontrare molti favori dalla popolazione di Lurate Caccivio. Se avessi parlato di sport o di strade, di case o di piano regolatore, o di tutte quelle proposte impossibili che tanto facilmente vengono sbandierate in periodi preelettorali, forse incontrerei il plauso di molti. Ma la mia onestà 'antica' mi vieta di blaterare su ciò che non conosco e di ciò che non è possibile realizzare.

Potrei parlare delle altre liste che si presentano per le elezioni comunali. Ma del partito 'avvoltoio-iena' ne abbiamo di passaggio parlato, del partito 'banderuola' (il PSI per chi non l'avesse capito) è inutile sottolineare l'incoerenza e la goffaggine dei ripensamenti, del PSDI è di dominio pubblico il fatto che in cinque anni il suo rappresentante non si è mai levato a dissentire su qualche proposta (compreso il piano regolatore), e infine della lista che si presenta sotto il nome 'Indipendenti', meglio di me sapete che tra i componenti si trovano elementi facilmente classificabili di 'destra' (per non aggiungere altro).

Quindi, cos'altro posso aggiungere che già non sapete? Forse che nella lista della DC avete anche la garanzia di persone esperte nella pubblica amministrazione; persone che, come me d'altronde, non promettono la luna? Ma questo vi è ben noto. Quindi non mi rimane che la speranza che questo testo sia servito perlomeno a far conoscere un vostro concittadino.

Se alla conoscenza si è aggiunta la stima sarò sinceramente onorato di rappresentare in questo nostro Comune anche i vostri ideali e i vostri interessi. In questo caso dovrete segnare a fianco del simbolo DC anche il mio cognome o semplicemente il numero 13. E' forse il caso di dire: 'buon tredici!'.

Luciano Paracchini



TRISTEZZA E GIOIA

Gioia, piccola perla adagiata nel grigiore degli abissi che non temi.
In tutti riposi, e in me ti culli nel profondo. Ti sento dondolare,
ti sento serena cantare, vorrei sollevarti, accarezzarti, baciarti...
Piccola e fragile perla, quanto vorrei staccarti dal seno di tua madre,
quanto vorrei vivere fino ad accecarmi alla tua luce, quanto vorrei
innalzarti sopra tutto. Altra gioia ho visto salire, appena librarsi
e trafitta cadere; altra gioia ho visto alimentare di sangue la Tristezza.

E' questo uno dei quadri che esporrò nella prossima primavera in Svezia in omaggio al premio Nobel per la letteratura Pär Lagerkvist. Successivamente le stesse opere verranno esposte a Zurigo, in Olanda e in altre nazioni che avanzeranno la richiesta. Parallelamente darò alle stampe un volume con traduzioni in varie lingue, dove verranno chiarite le mie ispirazioni e i concetti che hanno guidato tali opere. Mio intento è esporre per far conoscere, per far capire, ma non per vendere. E con questo "non interesse venale", su consiglio di alcune insegnanti, è mio intendimento scrivere e illustrare in collaborazione con uno psicologo un volume per i bambini delle scuole elementari. Un libro che coadiuvi le insegnanti che molto spesso e giustamente non sanno come giudicare un disegno, tanto che molto spesso influenzano inconsapevolmente in modo negativo i piccoli e forse futuri artisti; un libro che porti a conoscenza dei bambini le tecniche più svariate penetrando nel fascinoso mondo dell'arte.

Il Paese è cambiato, la DC no il 15 giugno più forza al PSI



PROGRAMMA ELETTORALE P.S.I.

Un programma elettorale può ridursi ad essere uno strumento di propaganda o può costituire un serio impegno per candidati ed elettori.

L'impegno dei candidati eletti consiste nel rendere operanti le linee programmatiche nella base delle quali hanno ottenuto la fiducia dei cittadini elettori, mantenendo con questi stretti legami, preoccupandosi anche attraverso assemblee e dibattiti di verificare i bisogni e le richieste, soprattutto delle classi popolari che maggiormente pagano le carenze dell'attuale società; solo così facendo essi potranno garantire di agire all'interno delle istituzioni, Comune e Provincia, con energia e operando scelte prioritarie rispondenti ad interessi che sono solo quelli della comunità. Ma un programma pre elettorale rappresenta un impegno anche per i cittadini elettori i quali solo attraverso una partecipazione attiva alla vita della comunità ed ai suoi problemi sono in grado di dare indicazioni a coloro che hanno eletto, di sollecitarli, di controllare il loro operato, di revocare la loro delega o comunque di non rinnovare la loro fiducia nelle successive elezioni qualora risultasse che non hanno operato secondo il programma per il quale hanno ottenuto la fiducia. Il PSI nel richiamare con viva sollecitudine i cittadini a questo impegno di partecipazione democratica che risponde al diritto ed alla convenienza di badare i propri interessi (le scelte degli amministratori pubblici toccano sempre gli interessi dei cittadini); ma che costituisce anche un dovere per ciascuno di armonizzare i propri interessi con quelli di tutta la comunità, sottolinea come le Elezioni amministrative non abbiano soltanto una importanza locale, ma presentino un fondamentale significato politico, in quanto l'amministrazione di enti locali è strettamente annessa e dipendente della politica nazionale. Da qui la necessità di operare scelte che tengano conto delle linee programmatiche di fondo dei partiti.

Programma

Il PSI darà il massimo appoggio alle azioni intraprese dai lavoratori, dal CUZ e dai Consigli di fabbrica, per una più stretta sorveglianza sulle scelte di gestione delle aziende, onde evitare di trovarsi di fronte a difficoltà impreviste che possano impedire opportuni ed immediati interventi alla salvaguardia dell'occupazione ed alla creazione di sempre nuovi posti di lavoro; a tale scopo si rende indispensabile, ne siamo certi, la creazione di corsi di orientamento sindacale per rendere sempre più la classe operaia partecipe e responsabile dei propri diritti e doveri.

Salvaguardia del territorio

L'impegno per la salvaguardia del territorio ha lo scopo di impedire speculazioni e il deterioramento dell'ambiente naturale ed umano.

Necessità di creare zone verdi e parchi pubblici nei vari punti del comune.

Individuare delle precise responsabilità dell'inquinamento delle acque e del suolo ed impegno per eliminare le cause con addebito finanziario ai diretti responsabili.

Artigianato e commercio

L'artigianato costituisce un problema di non facile soluzione per quanto riguarda la collocazione degli spazi ad esso riservati nell'ambito del piano regolatore.

P.S.I. denunciando l'insufficienza e la perifericità dell'area riservata proporrà e sosterrà in Comune che tale spazio sia urbanizzato e riservato esclusivamente all'insediamento artigianale con esclusione di complessi industriali che soffocherebbero uno sviluppo armonico delle attività artigianali. Inoltre si propone di favorire la formazione di Consorzi di piccole Aziende in modo da poter fruire, pur nel rispetto di una piena autonomia, di forti sconti nell'acquisto di materie prime, di prestiti agevolati e di tutte le agevolazioni che le leggi regionali prevedono per gli artigiani ed i commercianti consorziati.

Assistenza

Nella società attuale che richiede il lavoro di entrambi i coniugi, che divide la comunità in unità familiari separate, dove spesso non trovano posto gli anziani e gli invalidi, che produce malessere fisico e psichico, acquista una importanza fondamentale l'organizzazione dell'assistenza: assistenza ai bambini, agli anziani, ai minorati fisici e psichici, agli invalidi, agli ammalati psichici. Il PSI si impegna per una assistenza che sia importante in senso preventivo sia come denuncia costante delle cause socio-economico-politiche del malessere e delle carenze sia come intervento immediato attraverso la costruzione o l'ampliamento di asili nido, scuole materne, alloggi per anziani, biblioteche ed ambienti per incontri culturali, di svago e di sport per i giovani, ed attraverso il potenziamento ed il coordinamento, a livello comprensoriale dei comitati sanitari di zona e dei dispensari di igiene mentale. Sarà compito del Partito sollecitare queste organizzazioni affinché coordinino le iniziative tra loro e collaborando con i Comuni, le scuole, gli ambienti di lavoro, gli ospedali, gli ambienti familiari, si prendano incarico nella loro globalità le situazioni di malessere evitando la selezione dei bambini, l'emarginazione dei deboli, ma integrando nella comunità tutti coloro che per limiti fisici e psichici si trovino in difficoltà. E' necessario non disperdere le energie per azioni parallele ed inconcludenti.

Si tratta di porre le basi, dopo aver affrontato i problemi più urgenti, di quello che si chiama un reale decentramento dell'assistenza che consiste nell'evitare al massimo se non nei casi più gravi ed in fase avanzata il ricovero e l'emarginazione dei malati, degli anziani e dei minorati, ma di creare le strutture per una assistenza nell'ambiente della comunità attraverso ambulatori e l'assistenza domiciliare, in modo che essi possano restare integrati nella famiglia e nella comunità a cui appartengono, al di fuori delle quali, in situazioni di emarginazione e di isolamento, le loro condizioni non possono che peggiorare.

Ma la creazione di strutture più adeguate non costituisce, di per sé, la soluzione del problema dell'assistenza. E' necessario verificarne il funzionamento: esso dipende dal tipo di gestione e dalla preparazione degli operatori assistenziali. Il PSI intende, a questo proposito, promuovere e sviluppare, a tutti i livelli, una gestione sociale e democratica degli organismi assistenziali e sollecitare gli organi competenti affinché tutti gli operatori impegnati nel settore dell'assistenza garantiscano alla comunità una preparazione adeguata attraverso regolari corsi di aggiornamento.

Scuola e diritto allo studio

La scuola non può essere considerata una struttura chiusa, con lo scopo di trasmettere cultura tradizionale, ma deve essere intesa come strumento di promozione culturale e civile, di collegamento organico con i problemi della società, dell'ambiente e del mondo del lavoro tendente far superare tradizionali divisioni e vecchie carenze. In tale prospettiva l'amministrazione comunale deve dedicare particolare attenzione ai problemi scolastici, allo scopo anche di garantire l'effettivo diritto allo studio a tutti fin dall'infanzia.

Debbono essere realizzati asili nido e scuole materne a gestione pubblica, mentre le scuole elementari e le scuole medie debbono essere potenziate nelle strutture e sostenute nelle attività. Tutte le strutture scolastiche: palestre, biblioteca e laboratori vari debbono essere messi a disposizione della collettività. Il diritto allo studio va realmente assicurato con la effettiva gratuità di tutto il servizio scolastico: libri di testo, materiale didattico, partecipazione ad attività integrative. La realizzazione di una mensa deve diventare impegno ben preciso quale condizione per l'attuazione del tempo pieno nella scuola. Il pulmino scuola-bus dovrà essere utilizzato non soltanto per il trasporto degli alunni da casa a scuola e viceversa, ma anche per tutte le altre attività para-scolastiche. Una particolare attenzione deve essere dedicata alle strutture del Liceo Scientifico e ciò al fine di creare le condizioni perchè nell'ambito del Distretto, il Comune di Lurate Caccivio diventi polo di riferimento e di sviluppo di tutta la politica culturale.

In tale prospettiva vanno moltiplicati gli sforzi per la realizzazione di altre strutture scolastiche ad indirizzo tecnico e professionale. La biblioteca comunale e la discoteca poi, debbono essere potenziate e utilizzate in collegamento con tutte le altre strutture scolastiche e sociali, in modo da determinare una reciproca integrazione. Il Comune deve infine impegnarsi a sostenere tutte le iniziative tendenti a realizzare l'effettivo diritto allo studio attraverso dopo-scuola, attività sportive ed integrative ecc.

Sport e tempo libero

Partendo dalla visione dello sport come servizio sociale, pensiamo che si debbano rivedere certi criteri di impostazione. Infatti sin'ora c'è stato tutto un pullulare di iniziative, spesso in contrasto l'una con l'altra, il che da una parte ha portato a una polverizzazione di impianti che oltre che insufficienti sono anche scarsamente sfruttati e dall'altra a una visione distorta della funzione dello sport.

Pertanto noi pensiamo che innanzi tutto occorranò delle strutture in funzione delle Scuole, ritenendo essenziale una giusta pratica sportiva fin dalla più giovane età. L'uso di tali impianti inoltre deve essere esteso alla comunità in generale, in quanto rappresenterebbero una soluzione per un giusto impiego di parte del tempo libero, visto come momento per sottrarsi all'alienazione, e dare libero sfogo alla creatività di ognuno di noi.

Per far sì però che si possano creare questi impianti (palestra, campo di atletica ecc.) bisogna superare certi schemi ed inquadrali sotto una visione di comprensorio, in quanto per i costi di costruzione e di gestione solo da una collaborazione tra i comuni del circondario si possono creare serie iniziative.

Castello

Un discorso particolare per la frazione di Castello:

—è necessario sollecitare un intervento regionale e continuo delle associazioni politiche e sindacali per l'integrazione tra lavoratori settentrionali e meridionali e per il conseguente superamento dei pregiudizi etnici che si manifestano, in molti casi, in atteggiamenti di indifferenza o ostilità nei confronti del meridionale.

—Il PSI si impegnerà per la salvaguardia e la valorizzazione dei vecchi nuclei abitativi ghetti, e stabile dimora di gran parte di lavoratori immigrati, richiedendo la gratuita assistenza tecnica dei lavori da parte del Comune e la garanzia sui mutui occorrenti per il loro rinnovamento.

E' inoltre indispensabile realizzare un'autolinea che colleghi la frazione di Castello con il centro, l'asfalto della via Vitt. Emanuele e della Piazza di Villa Pini, nonché la costruzione di un ambulatorio.s,
Piano Regolatore

Piano regolatore

Tenuto presente che l'esiguità del territorio attualmente a disposizione del Comune di Lurate Caccivio non consentirà nel prossimo futuro un organico sviluppo costruttivo, essendo il Piano Regolatore lo strumento base di regolazione dell'utilizzo del suolo, necessita di essere variato ulteriormente.

Il PSI si impegna principalmente a provocare queste iniziative che ritiene fondamentali:

a) varianti al piano, per una più giusta ed organica utilizzazione delle aree da adibire ai piani di fabbricazione della legge 167 (case popolari, cooperative, edilizia agevolata ecc.)

b) determinazione funzionale delle aree interessanti l'insediamento delle Ditte Artigiane.

c) In attesa della definitiva approvazione delle varianti al P.R., dovranno essere fissate aree di salvaguardia specie nelle zone interessanti l'attuale espansione industriale, da adibirsi a futuri servizi sociali di fabbrica ed altri servizi di interesse sociale. Il problema riguarda particolarmente le zone della fascia esterna e boschiva.

Il tutto dovrà essere ampiamente discusso e concordato con tutti i gruppi politici ed i rappresentanti dei cittadini.

CANDIDATI PER LE ELEZIONI DEL 15 GIUGNO 1975

Comune di Lurate Caccivio

1)	TETTAMANTI	Cav. Giovanni	Pensionato	anni 72 (Vice sindaco usc.)
2)	BAIETTI	Angelo	Stampatore	anni 31
3)	BISSOLA	Renzo	Artigiano	anni 45
4)	BOTTA	Mario	Rag. Artigiano	anni 30
5)	BAITIERI	Stefano	Banconiere (COOP)	anni 51
6)	BOTTAI	Cesare	Infermiere	anni 31
7)	COLOMBO	Natale	Metalmeccanico	anni 32
8)	FUMAGALLI	Giovanni L.	Artigiano	anni 37
9)	GALLAROTTI	Gino	Colorista (AVON)	anni 38
10)	GUGGIARI	Patrizio	Pensionato	anni 55 (Consigliere usc.)
11)	IMPERIALI	Enrico	Operaio (ENEL)	anni 40
12)	LURASCHI	Carla	Impiegata (AVON)	anni 25
13)	LISSI	Piergiorgio	Impiegato (Meccan.)	anni 32
14)	LURASCHI	Giovanna	Vigile Urbano (Co)	anni 22
15)	LURASCHI	Luigi	Artigiano	anni 51
16)	MINOLA	Riccardo	Studente	anni 19
17)	PALAMARA	Rocco	Professore (Liceo Scient.)	anni 32
18)	SALA	Amalia	Professoressa (Scuola Med.)	anni 26
19)	SESANA	Renato	Stampatore	anni 26
20)	TETTAMANTI	Ivo	Impiegato	anni 34

Per il Comune
(scheda grigia)



2
3
4
1

**vota
PSI**

